



**Politecnico
di Torino**

COMUNICATO STAMPA

Il Politecnico di Torino tra i protagonisti dell'incontro bilaterale sull'innovazione e i rapporti di cooperazione accademica tra Italia e Uzbekistan: primo tra gli atenei con due progetti di cooperazione finanziati (sui 200 presentati)

Torino, 18 febbraio 2026

Il Politecnico di Torino, con il Rettore Stefano Corgnati e il Vicerettore per l'Internazionalizzazione Alberto Sabora, ha partecipato al "2nd Rectors' Forum of Italian and Uzbek universities", il Forum dei rettori italiani e uzbeki che si è tenuto il 18 febbraio a Roma, nell'ambito dell'incontro bilaterale "Innovation and academic cooperation between Italy and Uzbekistan. State of the art and new perspectives for the future" alla presenza del Ministro dell'Università e della Ricerca Anna Maria Bernini e Kongratbay SHARIPOV, Minister of Higher Education, Science and Innovation dell'Uzbekistan.

Durante l'incontro dedicato all'innovazione e ai rapporti di cooperazione accademica tra Italia e Uzbekistan sono stati **presentati i progetti** che, a seguito di valutazione tecnico-scientifica, sono stati **selezionati e ammessi a finanziamento all'interno della call internazionale "Joint Actions and programmes in the framework of the Memorandum of Understanding on Cooperation in fields of Science, Technology and Innovation 2024-2027"**.

Ottimo il risultato raggiunto dal Politecnico di Torino, unico ateneo con 2 progetti finanziati, in collaborazione con il Turin Polytechnic University in Tashkent, sui 10 progetti selezionati tra 200 proposte.

Il Rettore Stefano Corgnati, in riferimento ai risultati del bando bilaterale Italia-Uzbekistan, commenta: *"siamo molto soddisfatti di questo risultato che ci vede collaborare insieme al Turin Polytechnic University in Tashkent, perché rappresenta molto bene il cambio di passo nell'impostazione dell'approccio che ci caratterizza in Uzbekistan. Da una focalizzazione concentrata sull'education, oggi ci si dirige maggiormente verso una combinazione di education & research, nel solco del percorso che stiamo perseguendo anche al Politecnico"*.

"Questo forum e questi risultati sulla ricerca, come sempre, al di là dell'eccellenza dei singoli, esprimono il frutto di un lavoro di squadra consolidato nel tempo. A tutti gli effetti, il Politecnico di Torino rappresenta un riferimento universitario consolidato in tutta l'Asia centrale", aggiunge il **Vicerettore per l'Internazionalizzazione Alberto Sabora**.

I progetti selezionati

NOVABONE-Novel technologies for the development of high-added-value bioactive glass scaffolds and coatings for bone repair

Coordinatore di progetto: Politecnico di Torino (ref. PoliTo: Prof. Francesco Baino – DISAT)

Partner di progetto: Politecnico di Milano, Turin Polytechnic University in Tashkent e Tashkent State Dental Insititute

Considerato il problema causato dalle gravi perdite ossee dovute a traumi, tumori o infezioni che generano difetti critici che non guariscono spontaneamente e comportano elevati costi clinici e sociali, NOVABONE propone l'uso di vetri bioattivi per favorire la rigenerazione ossea, sviluppando scaffold porosi per l'ingegneria tissutale e rivestimenti bioattivi per migliorare l'osteointegrazione degli impianti metallici. Verrà selezionata e ottimizzata una composizione di vetro bioattivo adatta sia alla stampa 3D di scaffold sia al coating di protesi. I prototipi saranno caratterizzati dal punto di vista fisico-meccanico e testati in vivo per valutarne l'efficacia clinica.

W4GC- Water for Growing Cities

Coordinatore di progetto: Politecnico di Torino (ref. PoliTo: Prof. Riccardo Vesipa – DIATI)

Partner di progetto: Turin Polytechnic University in Tashkent e Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti - Pescara

Il progetto mira a sviluppare un modello di distretto a neutralità idrica per le città del futuro, con particolare attenzione alla gestione sostenibile delle risorse idriche in ambito urbano. Gli obiettivi principali includono l'analisi del ciclo idrologico urbano, la valutazione di politiche e tecnologie esistenti (come pareti e tetti verdi o bacini di raccolta delle acque piovane) e la definizione di criteri per nuove soluzioni innovative adattate al contesto regionale. Tra i risultati attesi vi sono linee guida per modelli quantitativi di idrologia urbana, un blueprint per distretti water-neutral e indicazioni per integrare tecnologie innovative e IoT nelle smart city. Il progetto produrrà benefici nel breve, medio e lungo termine, migliorando l'approvvigionamento idrico, riducendo il rischio di alluvioni e puntando alla chiusura del ciclo idrico urbano. Il consorzio opererà come Centro di Competenza in Centro-Asia per orientare lo sviluppo urbano verso la sostenibilità idrica.